

ANNESSO N. 1

allo stato di previsione del Ministero del turismo e dello spettacolo
per l'esercizio finanziario 1963-64

(Art. 4 della legge 31 luglio 1959, n. 617)

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (C. O. N. I.)

La presentazione del rapporto ufficiale sui Giochi di Roma, un'opera che non ha l'uguale nel suo genere, ci riporta per automatismo al 1960. Sarà questo sempre l'anno radioso dello sport italiano. La rievocazione di quanto è stato fatto dal CONI e dalle Federazioni italiane per celebrare a Roma i Giochi della XVII Olimpiade ci induce a meditare ancora sull'evento.

L'organizzazione metodica, la previsione dei tempi, la regolarità del funzionamento di ogni servizio, i magnifici risultati dei nostri atleti, vengono confermati dalla lettura di un volume che il CONI consegna alla storia del nostro Paese perchè definisca e consacri il valore, le esperienze e la passione di questo nostro sport sul quale si appuntano avidità, insidie e sospetti da parte dei profani, ma che trova la sua forza nel consenso e nello spirito di sacrificio dei suoi adepti. È noto che dai Giochi di Roma noi ci attendavamo non soltanto uno sviluppo della pratica sportiva in tutta Italia, ma anche incoraggiamenti ed aiuti concreti che agevolassero la diffusione dello sport. La speranza è sempre più bella della realtà che la segue. E per quanto i progressi si ravvisino in ogni settore, essi non sono tuttavia proporzionati alle nostre ansie ed agli altrui doveri.

I Comitati olimpici nazionali, secondo le norme ad essi dettate dal C.I.O., debbono compiere ogni sforzo perchè nei rispettivi paesi la diffusione dello sport e l'affermazione dell'idea olimpica vengano consentite e migliorate. Questa direttiva implica sacrificio e lavoro. Infatti non soltanto da noi, ma anche altrove, lo sport cerca di farsi largo combattendo pregiudizi ed ostilità. È esemplare, a questo proposito, un accurato ed approfondito studio com-

piuto di recente in Inghilterra prima della creazione di un libero comitato centrale per la ricreazione fisica. Lo sport rimane quindi una attività di assalto, un lavoro da pionieri. Esso parla un linguaggio più moderno, più evoluto: in effetti lo sport ha precorso i tempi. E lo sfasamento fra lo sviluppo dello sport e l'evoluzione sociale è ancora più evidente in Italia, dove la crescita del reddito medio sta seguendo ritmi impreveduti, e si avvia ad una nuova sensazionale crescita entro il 1970, come è stato autorevolmente previsto dal Ministro del Tesoro in un suo recentissimo discorso. È naturale che il coordinamento fra i vari settori di attività sia reso difficile: e si nota infatti lo sforzo dei Governi che tentano di programmare, cioè di convogliare in direzioni comuni, il potenziale espresso da un popolo di oltre cinquanta milioni di unità animato dal desiderio convinto di progredire.

In un siffatto mutamento di condizioni sociali, di rapporti umani, il problema dell'assegnazione dei compiti, la definizione delle competenze, diventano esigenze necessarie. E gli autentici sportivi si amareggiano nel constatare che, anche in questa programmazione, l'istanza da essi espressa sia quasi affatto ignorata. Stiamo aspettando in realtà che gli altri, i non sportivi, ci raggiungano laddove noi siamo già arrivati grazie ad un'idea precorritrice, di cui non pretendiamo attribuirci i meriti. Abbiamo ricevuto da altre mani la fiaccola: speriamo di aver percorso onestamente la nostra frazione.

È stato detto che l'anno 1962 è un anno grigio dello sport italiano. La definizione può anche essere ammessa. Ma va analizzata con le dovute cautele. Nella storia di un movimento non esistono in realtà anni grigi. Ogni anno è valido perchè nel suo corso molti fatti avvengono e molte idee sorgono o si maturano, anche se non giungono a compimento.

Riandando allo sviluppo del nostro movimento, noi constatiamo come gli anni così detti grigi siano stati sovente quelli della ricerca e della comparsa di nuove prospettive. È certo che non tutti gli anni futuri potranno essere uguali al 1960. Ma senza il lavoro degli anni 1957, 1958 e 1959 (e allora si parlava assai poco e assai male del CONI) non avremmo salutato il successo del 1960.

Fra l'altro, il 1962 dovrà essere ricordato come l'anno in cui alcune idee mai percepite prima, nonostante i nostri sforzi, sono finalmente diventate chiare e precise. Mi riferisco all'equivoco sulla riforma della legge del CONI, che sembra finalmente risolto. Appare ormai chiaro a tutti che l'Italia ha bisogno di una legge sullo sport, ma sullo sport educativo e formativo, che è una necessità per un paese moderno. Viceversa le numerose proposte, di certo disinteressate, per la riforma della legge sul CONI, hanno rivelato, al confronto, le loro intrinseche debolezze e soprattutto la non coerenza con il problema basilare del nostro sport, che è il bisogno, o l'opportunità, di iniziare una vera politica sportiva in un paese che oggi non la possiede. La distinzione fra le due istanze è apparsa chiara, e infatti sembra ormai decisa l'emanazione delle norme di attuazione della legge vigente. Il ministro competente, l'onorevole Folchi, di ciò convinto, si è impegnato a portarne il testo al Consiglio dei Ministri entro l'anno 1962.

Noi d'altronde abbiamo fatto tutto il possibile perchè apparisse chiara la differenza tra lo sport educativo-formativo e quello ad alto livello. Quest'ultimo è riservato ad atleti già selezionati sulla massa dei praticanti: e i praticanti sono coloro che per propria libera scelta decidono di avviarsi all'agonismo, in seno a tutte le organizzazioni nazionali che attendono all'educazione fisica dei giovani e sottoponendosi ad una serie di obblighi e di sacrifici ai quali, chi non vuole, è liberissimo di sottrarsi.

Società, Federazioni e CONI lavorano in un settore specifico, che lo Stato ha provveduto a regolare con una legge, rivedendola poi per adeguarla alle necessità dei tempi. È stato detto che la legge non sarebbe perfetta, che è vecchia e malandata. È strano tuttavia che uno strumento così logoro ci abbia permesso di raggiungere i traguardi di Cortina e di Roma e di portare lo sport agonistico italiano ad un modello che molte nazioni ci invidiano e si sforzano di imitare. Noi conosciamo i difetti di questo modello, e cerchiamo costantemente di correg-

gerli. Ma almeno questo modello esiste, tanto è vero che da molti paesi dell'estero esso viene costantemente richiesto, studiato e imitato.

Ciò che invece assolutamente non esiste è un ordinamento per l'educazione fisica della gioventù e dei lavoratori, dei cittadini di ogni condizione sociale e di ogni età i quali sentono il bisogno di fare del movimento sportivo. E lo sentono ancora di più, oggi che la automazione e la motorizzazione conducono fatalmente alla inerzia fisica. In un paese moderno come gli Stati Uniti d'America, è lo stesso presidente a raccomandare l'educazione sportiva dei cittadini. In altri paesi, come ad esempio quelli anglosassoni e scandinavi, il bisogno dello sport è soddisfatto come una primaria necessità sociale. Ancora oggi ridiamo quando il cinema o la televisione ci mostrano gli impiegati degli uffici svedesi e giapponesi che interrompono il lavoro per compiere quindici minuti di ginnastica. Fra poco non rideremo più, perchè forse anche da noi sarà auspicata la divagazione dal tavolino di ufficio o dal banco di fabbrica. E sino ad oggi nessuno ha pensato di proporre una legge rivolta al benessere fisico dei bambini, contro i quali invece operano con successo il disordine e la congestione urbanistica. I grandi, in verità, stanno costringendo le nuove generazioni ad ignorare la gioia di una corsa sui prati o in un cortile. Zone verdi, aree di gioco, sono necessità che il Comitato olimpico ha da troppo tempo ravvisate e consigliate. Abbiamo parlato in un deserto e purtroppo ancora la nostra voce s'infrange sulle mura di cemento delle nostre città. C'è qualcuno che comincia a sentirla, e a comprendere che gli sportivi non sono proprio dei faziosi o degli utopisti, ma siamo ancora lontani da un risultato concreto. Perciò il CONI vede con simpatia le iniziative, come quella della Dante Alighieri, che possono aiutare ad impostare i problemi della gioventù.

A questo punto giunge necessario il chiarimento su un'altra questione che, forse per nostra colpa, non è stata bene illustrata. Si sollecita da qualche parte una netta differenziazione tra dilettantismo e professionismo, mentre qualcuno ha chiesto addirittura che le due attività venissero decisamente separate ed amministrate da enti diversi.

Prima di tutto non si deve esagerare nelle sue dimensioni il fenomeno professionistico, che in Italia concerne qualche migliaio di atleti e non di più. Inoltre, chiunque si occupi di sport, sa che l'attività sportiva a carattere professionistico è regolata da norme che la distinguono in maniera netta dal movimento dilettantistico. Dilettanti e professionisti non possono gareggiare insieme, e lo status del professionista è riconosciuto in maniera evidente.

Quanto alla proposta di separare i due settori, sottraendo per esempio alle Federazioni nazionali di calcio e di ciclismo l'amministrazione delle attività professionistiche, occorre rammentare che ci sono Federazioni internazionali, a cui fanno capo quelle italiane, che raccolgono nel loro ambito dilettanti e professionisti. La FIFA, che è la più nota, organizza tanto il torneo di calcio olimpico quanto la Coppa del Mondo. Se il professionismo uscisse dalla casa madre dello sport sarebbe esposto ai rischi di un indiscriminato sfruttamento a carattere speculativo.

*
* *

Nello stesso anno 1962 il CONI ha dovuto combattere anche una difficile battaglia per le finanze dell'ente, depauperate dal minore introito della quota totocalcio e dalla necessità di pagare una parte dei debiti di bilancio derivanti dall'organizzazione olimpica.

È noto che l'anno 1961-62 è stato il meno ricco di concorsi, a causa della precoce chiusura del campionato di calcio. D'altra parte voi tutti sapete che i debiti delle Olimpiadi debbono essere pagati dal CONI, ed anche in un tempo assai breve. Ma non sono diminuite però le necessità dello sport italiano, che invece, nonostante tutto, è in continua espansione. La

possibile economia. Con gravi sforzi si è riusciti a contenere il bilancio 1962, ma purtroppo sino ad oggi non ravvisiamo come il prossimo bilancio 1963 potrà essere concluso in pareggio.

Con una buona dose di coraggio, il CONI ha ottenuto di elevare il prezzo della giocata minima del totocalcio, portandola da 100 a 150 lire. L'operazione, indubbiamente rischiosa, è stata a lungo studiata con il Ministero delle Finanze che è aspro più che mai nel tassare lo sport, ma generoso e paterno nel consiglio. E ciò soprattutto quanto il consiglio porta ragguardevoli vantaggi all'erario dello Stato. È prevedibile infatti che circa due miliardi di lire in più verranno introitati dall'erario grazie alle modifiche del concorso. Tuttavia il relativo sollievo che in proporzione dovrebbe venire al CONI è pregiudicato dalla minaccia, di nuovo affacciata, di una approvazione della famosa legge sugli impianti sportivi tuttora all'esame del Parlamento.

Di questa legge voi conoscete ormai l'origine e le contraddizioni. Doveva costituire il premio agli sportivi italiani per avere bene organizzato e disputati i Giochi olimpici di Roma. Ora non soltanto la legge non risolve i problemi dell'attrezzatura sportiva italiana, specialmente nel meridione, ma dovrebbe essere finanziata in massima parte dagli sportivi stessi. L'opinione pubblica ha naturalmente avvertito le debolezze della legge, e la stampa ne ha illustrato tutti gli aspetti. Il CONI, da parte sua, non si stancherà mai di ripetere che un ulteriore sacrificio finanziario imposto all'ente porterà immancabilmente a ridurre i mezzi delle Federazioni. Proprio in questi giorni, avendo constatato l'incremento delle entrate dell'erario, dovuto alla riforma del totocalcio, abbiamo ritenuto nostro dovere richiedere che le maggiori entrate servano a finanziare la legge, sempre che questa legge debba essere approvata. Mi auguro che il Consiglio nazionale voglia unirsi in ciò alla proposta della Giunta.

Nè si comprende d'altra parte perchè dovrebbe essere approvata una nuova legge quando ve ne sono altre sulla stessa materia e quando esiste un patrimonio per valore di miliardi di attrezzature che furono create per i giovani, ma che nessuno si premura di restituire allo sport e di valorizzare per il benessere dei cittadini. È lecito per esempio chiedersi allora perchè la legge n. 88 del 7 febbraio 1958 sugli impianti sportivi nelle scuole non abbia trovato soddisfacente applicazione. E credo che sarebbe anche istruttivo sapere perchè mai la palestra ex Gil di Cosenza ospiti un cinema ed una falegnameria, perchè la palestra della Gil di Reggio Calabria sia divenuta l'ufficio tecnico erariale, e perchè nello stadio di Como vi siano ancora rimesse, officine, vendite di stracci, che difficilmente si conciliano con l'attività sportiva; oppure perchè a Roma ed in altre città palestre, piscine e campi siano stati assegnati o ceduti ad associazioni ed enti che con lo sport non hanno nulla da spartire.

Se volgiamo lo sguardo oltre le nostre frontiere, possiamo constatare che i maggiori paesi sportivi, subito dopo la conclusione dei Giochi di Roma, hanno conferito aiuti concreti allo sport. Conoscerete nelle sue vaste linee il Piano d'Oro decennale tedesco per circa mille miliardi di lire, i programmi francesi, quelli inglesi, per non parlare dei paesi a democrazia popolare. È altresì interessante notare come negli stati Afro-Asiatici di nuova costituzione il fatto sportivo venga percepito ed accelerato, come una istanza sociale degna del massimo rispetto. Ai prossimi Giochi di Tokyo, nazioni pressochè sconosciute sino a ieri, intervengono con rappresentative agguerrite, e probabilmente conquisteranno titoli in ogni specialità. Ecco perchè la situazione in vista dei Giochi di Tokyo non è delle più felici per nessun paese europeo. Figuriamoci poi per il nostro che, alle difficoltà tecniche, deve aggiungere quelle di carattere extrasportivo. Esse si concretano in iniziative contorte, speculazioni pseudo scientifiche, bizantinismi ed altre stranezze retoriche che nulla aggiungono al bene dello sport e gli sottraggono invece tempo prezioso.

Ma la volontà di agire, e la contemplazione dei nostri doveri, rimangono le direttrici delle azioni dell'ente. L'attività agonistica del 1962, che troppo frettolosamente taluni definiscono negativa, presenta tuttavia molteplici aspetti positivi. Abbiamo vinto titoli mondiali nel ciclismo, con Bianchetto nella velocità dilettanti, con il quartetto dilettanti su strada,

con Renato Bongioni nella gara individuale su strada. Antonio Maspes è campione del mondo di velocità professionisti. Anche Renato Longo ha conquistato il titolo iridato di ciclocampista. Il duo Ruatti-De Lorenzo ha vinto il titolo mondiale di bob. E confermando la loro superiorità, i pattinatori di corsa su pista hanno portato al nostro sport ben sette titoli mondiali fra maschili e femminili.

Nel campo europeo, durante i campionati di atletica leggera a Belgrado, Salvatore Morale e Abdon Pamich hanno conquistato i titoli dei 400 metri ostacoli e dei 50 chilometri di marcia, con tempi di valore mondiale. Un elogio davvero particolare deve essere rivolto ai pugili professionisti italiani, che in questo momento detengono ben cinque titoli su otto nel campo del pugilato continentale. Un plauso vada altresì alla rinnovata squadra dei dilettanti che, attraverso una serie di probanti affermazioni, dimostra le alte qualità della nostra scuola e le caratteristiche di temperamento degli atleti.

Nel campionato europeo classe lightning la nostra imbarcazione Strale II ha conquistato il titolo europeo. Edoardo Casciano è il campione europeo di tiro al piattello, e nella classifica a squadre l'Italia è al primo posto. Fra i motonauti, Flavio Guidotti è campione continentale degli entroborde corsa classe 900 Kg. Quanto ai nostri subacquei, essi hanno vinto il campionato europeo individuale con Vincenzo Paladino, nonché quello a squadre. Primati mondiali di motonautica sono stati stabiliti da Carlo Pagliano e Giulio De Angelis.

La Federazione di pesca sportiva ha vinto il titolo mondiale individuale e a squadre nella pesca a canna. Un doppio successo hanno ottenuto i subacquei nei campionati della zona Europa-Africa.

La Federazione Italiana Gioco Calcio ha saputo profittare della negativa lezione del Cile, ricorrendo a rimedi che si sono dimostrati idonei nel corso dei felici incontri di Vienna e di Bologna. Si è visto che l'impiego di giovani calciatori italiani offre non solo decoro, ma anche possibilità di significative affermazioni. La Giunta del CONI raccomandò alle Federazioni sportive di includere nelle rappresentative nazionali soltanto elementi formati in Italia, anche perchè noi produciamo ottimi atleti come qualsiasi paese, e non dobbiamo offenderli o scoraggiarli dichiarandoli inferiori a quelli provenienti dall'estero.

È già noto che la Federazione di pallacanestro ha ormai escluso i giocatori stranieri dai campionati italiani, così come è avvenuto per la pallanuoto, ed in entrambi i casi con risultati ottimi. Ferme restando le esigenze spettacolari del professionismo, nessuno dovrà porre in dubbio il dovere morale che le rappresentative nazionali esprimano il meglio della nostra produzione atletica. E in questa circostanza formuliamo agli amici della F.I.G.C. l'invito ufficiale a mettere in cantiere una nuova squadra olimpica, degna di quella che a Roma si affermò tanto autorevolmente.

Altre discipline, come il canottaggio ed il nuoto, non hanno avuto risultati positivi nel 1962. Il canottaggio deve ritrovare nei propri ambienti e nei propri sostenitori la spinta per rinnovare le innegabili tradizioni di valore sportivo. Quanto al nuoto, ci auguriamo di non vedere dispersi i frutti di un buon lavoro che si era già posto in luce negli ultimi anni, e che sembra abbia subito invece un arresto.

La ginnastica, la scherma e la vela vanno segnalate per il particolare sforzo che pongono nella ricerca di nuovi elementi. È un titolo di merito per la Federazione ginnastica l'aver partecipato, con Menichelli, alla formazione della squadra europea che ha incontrato quella nipponica. La scherma deve suo malgrado riconoscere come la eccezionale diffusione di questo sport nel mondo e il concomitante ritiro di molti nostri campioni ormai anziani non ci consente di occupare, almeno per ora, una posizione di dominio. Ma essa ha dimostrato di aver ben centrato il problema dedicandosi alla preparazione di giovani che hanno già avuto promettenti affermazioni all'estero. La scherma è uno sport di alta specializzazione e sarà bene che la F.I.S. dedichi le proprie energie ed i mezzi disponibili soprattutto ai centri tradizionali, ricchi di gloria e più ricettivi al reclutamento ed alla propaganda.

Di nuovi elementi avrà bisogno anche il tennis. Il fatto di non aver vinto per l'ottava volta, nel dopoguerra, la zona europea della Davis è stato giudicato da certuni una specie di disgrazia nazionale. Si è dimenticato che da molti anni il tennis italiano vinceva e signoreggiava in Europa, si voleva che ciò durasse in eterno. Nello sport nessuno può pretendere di imporre cicli imperituri di monopolio. La Federazione compie ora un intenso e meritevole lavoro fra i giovani per ricostituire un nucleo di eccellenza.

Analoghe iniziative, tese a divulgare lo sport per accrescere la sua popolarità e chiamare i giovani sui campi, sono state prese da molte altre Federazioni, attraverso l'opera dei propri comitati di propaganda.

Ci duole invece che qualche Federazione, come quella della caccia, sia stata privata addirittura di entrate determinanti, attraverso una sentenza della Corte Costituzionale che ha posto in grave fermento tutto il vasto mondo venatorio nazionale. È auspicabile che l'impegno del Governo porti alla sanatoria di una situazione così gravemente compromessa e che rischia di rovinare il patrimonio faunistico nazionale.

Nel concludere la rassegna delle attività federali, è doveroso che la Giunta dedichi uno speciale riconoscimento alle Federazioni dei cronometristi e dei medici sportivi che sono sempre presenti, con zelo e con puntualità, ad ogni avvenimento di qualsiasi dimensione. In particolare la Federazione medico-sportiva, dopo la recente riforma, sta affiancando in maniera moderna la vita delle Federazioni sportive. Oggi la scienza medica fa parte integrante della tecnica dello sport e in molti casi addirittura la precede e la determina: essa non può rimanere assente e trascurata dalle nostre organizzazioni federali.

In definitiva, se è vero che l'anno 1962 non è stato dei più fortunati per lo sport italiano, non si può tuttavia disconoscere un complesso di vittorie, di affermazioni e di avvenimenti che permettono di esprimere un più equilibrato giudizio. Abbiamo infatti citato soltanto le principali vittorie dei nostri atleti. Altre prestazioni vi sono che hanno tuttavia il loro significato, ad esempio la medaglia d'argento di Pia Riva e la medaglia di bronzo di Giulio De Florian nei campionati mondiali di sci, il secondo posto dei cestisti italiani nel primo torneo internazionale juniores, il secondo posto di Fabra nella greco-romana ed il terzo di Ferrari nella libera ai campionati mondiali di lotta, le 13 medaglie d'oro del motociclismo nella « sei giorni internazionale », e la bella vittoria della nave scuola della Marina, Corsaro II, nella regata Torquay-Rotterdam.

Vanno ancora citati il successo della squadra di pistola, terza nei campionati mondiali di tiro a segno: i nostri cavalieri che, oltre alla Coppa Re Giorgio di Inghilterra, hanno vinto tre CHIO e ottenuto sette vittorie in America: la medaglia di bronzo di Menichelli e il quinto posto della squadra di ginnastica nei campionati del mondo: i pallavolisti che hanno raggiunto una soddisfacente classifica nei recenti campionati del mondo.

Infine in una specialità divenuta particolarmente attuale, il volo a vela, i nostri giovani hanno saputo vincere il primo, il secondo ed il terzo posto nei campionati europei.

Le Federazioni interessate sono state ora invitate a segnalare i nomi degli atleti probabili olimpici del 1964. L'operazione è in corso: ma occorre ripetere che la *spedizione a Tokyo* è *assai difficile* e complicata dalla distanza e dalla differenza di stagione. Il principio della partecipazione qualitativa risponde non solo alle nostre effettive possibilità tecniche, ma anche a sani criteri di natura economica. Essa deve diventare una severa regola per tutte le Federazioni, le quali faranno bene ad escludere dalle proposte di partecipazione gli ottimismo, le speranze vaghe ed i nazionalismi di settore. Il CONI cercherà di fare ogni sforzo nei riguardi dei P.O.'64, per agevolare i compiti federali. L'impegno delle Federazioni è peraltro essenziale per il successo del lavoro del quale siamo tutti seriamente compresi. Anche per i Giochi invernali di Innsbruck valgono analoghe considerazioni.

*
* *
*

Ma voi tutti ben sapete che le attività del CONI non si limitano alla preparazione olimpica. Abbiamo cercato, con un sacrificio economico di molti miliardi, di promuovere lo sport nella Scuola che è alla base di qualsiasi evoluzione nazionale. E pur riconoscendo i progressi compiuti, non possiamo concludere che la Scuola italiana abbia raggiunto nel settore fisico-educativo i livelli di altre scuole europee. Auspichiamo pertanto un maggiore impegno da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, sia nella impostazione dei programmi e nel loro sviluppo, sia nel settore dell'edilizia scolastica. Le nuove scuole non possono sorgere ormai senza un impianto sportivo, una zona di giochi, un campetto di esercizio.

Anche per le Forze Armate il CONI ha fatto ogni possibile sforzo per affermare prima, e realizzare dopo, il concetto che la preparazione fisico-atletica è un requisito essenziale del buon soldato. Oggi siamo in piena collaborazione con le autorità militari ed i vantaggi di questa opera comune vanno ugualmente allo sport ed alle nostre Forze Armate.

L'Istituto per il Credito sportivo, che funziona soprattutto grazie all'impegno tecnico e finanziario del CONI, perchè in periodi meno difficili di quello attuale ha beneficiato di un apporto CONI dell'ammontare complessivo di 4 miliardi e 800 milioni, contro il miliardo e mezzo conferito da tutti gli altri partecipanti, attraversa un periodo di momentanea difficoltà, in attesa della emissione di obbligazioni che gli permetta di riprendere il suo lavoro a pieno ritmo. È pertanto augurabile che le competenti autorità finanziarie intervengano prontamente in favore dell'unico ente creditizio sul quale può oggi contare lo sport italiano per la realizzazione di nuovi impianti.

Nonostante le difficoltà economiche, abbiamo realizzato i programmi della Scuola, delle Forze Armate, del Credito sportivo, di piscine e palestre tipo. Sospinti dalla forza delle cose in un lavoro che non era specificamente il nostro, siamo apparsi ad un certo punto come l'ente preposto al soddisfacimento di tutte le necessità sportive e ricreative della nazione. Siamo bersagliati di richieste, persino dagli orfanotrofi, dagli enti di assistenza e dalle case di cura. Ora, per attendere a compiti così vasti, noi dovremmo avere entrate cento volte superiori. Invece il dovere ci richiama a tornare nei nostri limiti istituzionali, cosa che i nostri revisori dei conti, censori severi ma in fondo amici solerti dello sport, ci hanno sempre raccomandato. La grave frizione deriva dal fatto che l'esigenza sportiva viene sempre più avvertita dal paese, mentre le autorità centrali e periferiche, che dovrebbero attendere alla diffusione ed alla pratica dello sport educativo, non si fanno vive o rimangono inerti. Sicchè, in definitiva, i nostri servizi ed uffici centrali e periferici risultano oberati in maniera preoccupante.

Tra gli aspetti meno favorevoli del nostro lavoro dobbiamo denunciare l'eccessivo accentramento di molte organizzazioni federali. La tendenza a conferire tutto a Roma è una caratteristica nostrana: essa è talmente grave che si tenta di correggerla con la creazione di un ordinamento regionale. Ora, visto che lo sport ha già le sue ramificazioni regionali e provinciali, occorre che i dirigenti locali non vengano esautorati, e siano anzi incoraggiati a sveltere le procedure e a non pesare sempre sul centro. Lo schematismo burocratico, così tipico della nostra società, deve essere combattuto. E sarà bene che le Federazioni respingano pure la tentazione di assumere compiti e funzioni esorbitanti. Più si spende in spese generali, e meno danaro resta per lo sport. E lo sport deve essere restituito, per quanto possibile, alla sua autentica natura. Le Federazioni, forse spinte da un eccessivo entusiasmo, vorrebbero fare ancora di più, magari sostituendosi ad ogni iniziativa periferica o sociale; esse debbono invece rimanere nell'ambito delle effettive possibilità di bilancio e delle proprie competenze.

Un altro elemento negativo della nostra organizzazione è la esasperante caudicità. I ricorsi alle autorità giudiziarie sono diventati una specie di nuovo sport. Ogni volta che una minoranza è scontenta delle decisioni della maggioranza, ogni volta che l'individuo si sente deludere nelle sue aspettative, il ricorso ai tribunali estranei allo sport diventa automatico. La regola dello sport è la buona fede e l'accettazione del giuoco leale. Dovunque tale regola imperi, lo sport progredisce: se essa viene calpestata o misconosciuta, lo sport diventa la bazza degli avvocati e il campo di liti senza fine.

E poichè stiamo parlando di amarezze, ricordiamoci del Consiglio nazionale del 28 novembre 1960 e dei problemi che indicavamo al Governo per il quadriennio 1961-64. Alcune di quelle voci, come il sollievo fiscale e le agevolazioni ferroviarie, sono rimaste totalmente inascoltate sino ad ora. Sembra tuttavia che nella nuova legge sostitutrice del soccorso invernale, verrà introdotta, per la prima volta in Italia, una agevolazione a favore dello sport dilettantistico. Naturalmente sarebbero necessarie facilitazioni molto maggiori, affinché l'Italia si porti all'altezza dei paesi più evoluti. D'altra parte la esenzione totale delle tassazioni sugli avvenimenti dilettantistici e una riduzione del carico fiscale sugli spettacoli professionistici, che oggi è davvero esagerato, sono i traguardi ai quali lo sport punta da tempo.

Le provvidenze di legge per gli impianti sportivi, sapete già in quale forma siano state concretate. I provvedimenti per la Scuola, ed in particolare per l'edilizia scolastica, sono tuttora immensamente inferiori alle necessità. Comunque in qualche punto, almeno in questo settore, il ghiaccio è stato rotto. Il Ministro della Pubblica Istruzione, con una circolare del novembre scorso, esorta i Rettori ad affrontare il problema degli impianti sportivi nelle Università. Inoltre, grazie all'azione, confortata dal parere del Consiglio nazionale, ed al buon volere di alcuni eminenti parlamentari, fra i quali citiamo il Ministro per il Mezzogiorno on.le Pastore, lo sport si inserisce indirettamente anche nei programmi della Cassa del Mezzogiorno. È un nuovo spiraglio che si apre, in specie per le zone del centro-sud. Bisogna poi ringraziare il Ministro della Difesa che sta portando notevole contributo, anche finanziario, alla pratica dello sport fra i militari, includendo palestre e piscine nei piani di ricostruzione delle nuove caserme ed assicurando il massimo appoggio alla preparazione olimpica.

Almeno una parte delle nostre speranze è stata perciò realizzata. Per quanto riguarda i quattordici punti di sviluppo dello sport italiano che avevamo esposti nello stesso Consiglio nazionale, dobbiamo purtroppo identificare una situazione stagnante in tema di sviluppo dello sport aziendale, perchè i nostri contatti pazientemente condotti ad alto livello, non hanno ancora trovato una estrinsecazione positiva. Per il resto abbiamo progredito, seguendo le linee tracciate dal Consiglio nazionale. Nel settore della propaganda il CONI ha raggiunto accordi di reciproco interesse con la radio-televisione. Avrete certamente assistito a qualcuna delle trasmissioni didattiche sul gioco del calcio: ad esse altre ne seguiranno, dedicate alla atletica leggera, allo sci, e man mano anche agli altri sports fondamentali. Le trasmissioni sono fatte per i ragazzi e saranno affiancate da una opportuna azione informativa sui centri di addestramento allo sport. Con il 1963 comincerà ad essere pubblicato un periodico mensile del CONI, chiamato « Quaderni dello sport » e destinato a dare idee e informazioni su tutte le nostre attività.

I centri di propaganda giovanile hanno subito un nuovo impulso. Nel corso del 1962 ne sono stati aperti quattro di atletica, a Milano, Modena, Bologna e Padova, e uno di pallabase a Bologna. Attualmente i centri in funzione sono 37: ad essi affluiscono migliaia di ragazzi e ragazze scelti attraverso un rigoroso controllo medico-sportivo ed un impegnativo esame attitudinario.

Non è stato mai ripetuto abbastanza il principio che i centri CONI hanno soprattutto una funzione di esempio. Enti pubblici, organizzazioni aziendali, comuni, ne dovrebbero diffondere la realizzazione, per il bene dei rispettivi amministrati. I centri non vogliono risolvere il problema dell'educazione sportiva della gioventù, perchè questo è un compito

che spetta allo Stato. I centri hanno una funzione pre-agonistica, ed è logico che la selezione operata sugli iscritti, diventi progressivamente più severa.

Fra gli impegni più prossimi sono i Giochi del Mediterraneo. Voi ben ricorderete che questi Giochi, vivamente sollecitati dalla città di Napoli, hanno trovato da parte del CONI la giusta comprensione. Siamo certi che le tradizioni di ospitalità del nostro paese verranno confermate nei Giochi di Napoli. Occorre tuttavia che il Comune di Napoli, conscio delle responsabilità materiali e morali che ha voluto assumersi, sappia corrispondere alle aspettative nazionali. Il Governo ha concretamente dimostrato la sua buona volontà, partecipando con un miliardo di lire alle spese degli impianti. Il CONI a sua volta non ha mancato di aiutare in tutte le forme possibili. Ma esistono anche impegni che sono esclusivamente della città di Napoli e che a Napoli dovranno essere mantenuti.

*
* * *

Ad una serie di attività così numerose e pesanti, il CONI ha fatto fronte con una struttura dalle dimensioni ormai consolidate. La tentazione di allargare i quadri è sempre forte; ma il nostro è un ente di erogazione e quindi deve ridurre le spese amministrative per riversare sullo sport la maggior parte delle sue entrate.

Un elogio va qui rivolto a tutti i servizi del CONI, in ispecie al Totocalcio e all'Amministrazione per le capacità di lavoro confermate in momenti di particolare delicatezza.

Ai delegati provinciali del CONI, a quelli che hanno ceduto il posto dopo aver compiuto meritoriamente il proprio ciclo, a tutti gli uffici centrali e periferici delle Federazioni, agli impiegati ed operai che hanno assicurato la funzionalità di ogni settore dell'ente, la Giunta del CONI rivolge il proprio ringraziamento.

Gli enti di propaganda e il Centro Universitario Sportivo, nella loro opera silenziosa e tenace, hanno affiancato l'attività del CONI e delle Federazioni, allevando e portando spesso alla ribalta nazionale nuovi atleti di qualità elevata. Essi meritano un incoraggiamento e la gratitudine dello sport tutto. Io ed i miei collaboratori siamo d'accordo nell'esprimere la nostra riconoscenza alla stampa, alla televisione, alla radio, che tanto contribuiscono alla diffusione ed al progresso del nostro sport; agli Azzurri d'Italia ed ai Veterani sportivi, che custodiscono un autentico patrimonio di gloria e di esempio.

Oggi, per la prima volta, non ritroviamo nei settori della stampa un valoroso amico dello sport e carissimo amico personale mio e di molti di voi, Bruno Roghi. Alla sua memoria vi propongo di dedicare un mesto ed affettuoso istante di raccoglimento.

Abbiamo avuto come al solito rapporti con molte autorità dello Stato, e speriamo che esse vogliano accentuare la loro collaborazione nel prossimo futuro.

Insieme con voi invio un deferente saluto al Ministro Alberto Folchi: e con voi esprimo la fiducia che nella sua elevata posizione di Governo egli si ricordi delle istanze degli sportivi e le giudichi meritevoli di considerazione e di sostegno. Un pensiero riconoscente inviamo ai ministri, ai parlamentari, ai dirigenti di tutte le amministrazioni che confortano con la loro autorevole comprensione la nostra opera.

A tutte le società sportive italiane, grandi e piccole, disseminate in ogni parte del paese, a queste società che costituiscono la nostra ragion d'essere ed insieme lo scopo della nostra azione, giunga, affettuoso e caldo, l'augurio che i loro valorosi atleti sappiano ovunque guadagnarsi meriti e simpatia, e il saluto dei dirigenti dello sport italiano oggi radunati per la celebrazione del XX Consiglio nazionale.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL CONTO CONSUNTIVO DEL C.O.N.I. PER L'ANNO 1961**

Il Conto Consuntivo del Comitato Olimpico Nazionale Italiano relativo all'Esercizio 1961, presenta, escluse le partite di giro che si pareggiano nell'entrata e nell'uscita per l'importo di L. 62.521.804.039, le seguenti risultanze:

Entrate effettive accertate	L.	8.797.384.059
Uscite effettive impegnate	»	7.693.856.026
		1.103.528.033
Avanzo economico di competenza . . .	L.	1.103.528.033
Entrate per movimento di capitali	L.	38.627.103
Uscite per movimento di capitali	»	51.896.533
		13.269.430
Avanzo finanziario di competenza . . .	L.	1.090.258.603

Il conto d'amministrazione espone i seguenti dati:

Riscossioni:

in c/competenza	L.	65.596.297.170
in c/residui	»	3.652.155.862
		69.248.453.032

Pagamenti:

in c/competenza	L.	62.732.839.022
in c/residui	»	6.155.171.184
		68.888.010.206
	L.	360.442.826
Scoperto di cassa al 1° gennaio 1961 . . .	»	2.072.841.433
		1.712.398.607
Scoperto di cassa al 31 dicembre 1961 . . .	L.	1.712.398.607

Residui attivi:

esercizio 1961 '	L.	5.761.518.031
esercizi precedenti	»	2.784.741.676
		8.546.259.707
	L.	6.833.861.100

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

Residui passivi:

esercizio 1961	L.	7.534.717.576	
esercizi precedenti	»	4.478.220.463	
			» 12.012.938.039
Disavanzo d'amministrazione al 31-12-1961 . . .			L. 5.179.076.939

Tale disavanzo, che presenta una diminuzione di L. 810.258.603, rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio precedente, risulta così determinato:

Disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1960	L.	5.989.335.542
Avanzo finanziario esercizio 1961	»	1.090.258.603
		L. 4.899.076.939

Variazioni nei residui accertate nel 1961:

Minori residui attivi	L.	275.924.944	
Maggiori residui passivi	»	4.075.056	
		» 280.000.000	
Torna il disavanzo d'amministrazione di . . .			L. 5.179.076.939

Dall'esame del Consuntivo in argomento, si rileva quanto segue:

le entrate effettive accertate in L. 8.797.384.059 risultano aumentate di L. 907.384.059 rispetto alla previsione iniziale e la variazione è derivata:

a) da un maggior gettito, rispetto a quello previsto, dei concorsi pronostici, per	L.	362.557.011
b) da maggiori proventi della gestione degli impianti sportivi e dei Centri di propaganda giovanile, per	»	156.999.304
c) da maggiori proventi patrimoniali, per	»	78.316.364
d) da maggiori entrate straordinarie, per	»	309.511.380
		L. 907.384.059

D'altro canto l'importo globale delle entrate effettive accertate nell'esercizio 1961 è stato inferiore, per L. 2.492.047.562, a quello dell'esercizio precedente; la flessione è dovuta alla differenza tra l'accertamento di minori entrate straordinarie, in L. 3.525.956.994 (lire 339.511.380 nel 1961, contro lire 3.865.468.374 nel 1960), di minori proventi derivanti dalla gestione degli impianti sportivi e dai Centri di propaganda sportiva giovanile, in L. 18.543.151 (lire 316.999.304 nel 1961, contro lire 335.542.455 nel 1960), di minori proventi patrimoniali, in L. 39.024.921 (L. 278.316.364 nel 1961, contro L. 317.341.285 nel 1960), e di maggiori proventi realizzati dai concorsi pronostici, per L. 1.091.477.504, come in seguito sarà indicato.

La riduzione delle entrate straordinarie del 1961, rispetto a quelle dell'esercizio precedente, è dovuta essenzialmente al fatto che nel 1960 erano compresi in dette entrate i proventi derivanti dalla manifestazione olimpica attuata in Italia.

Si rileva che anche per il 1961 le entrate straordinarie sono costituite per la maggior parte da proventi residui della stessa manifestazione, che non era stato possibile accertare tempestivamente, come, ad esempio, i proventi derivanti dal film « La grande Olimpiade ».

Le uscite effettive impegnate nell'esercizio 1961, ammontanti a complessive L. 7.693.856.026, sono superiori di sole L. 36.356.026 a quelle inizialmente previste e la differenza è costituita dal saldo delle variazioni nei due sensi verificatesi nel corso dell'esercizio nelle singole voci di spesa.

Le spese effettive, messe a confronto con quelle dell'esercizio precedente, risultano così ripartite:

	Esercizio 1960	Esercizio 1961
Spese d'istituto ordinarie	L. 3.501.238.971	L. 4.070.489.904
Spese d'istituto straordinarie (in esse comprese le spese per impianti e organizzazione Olimpiadi)	» 7.130.254.568	» 1.829.915.316
Spese generali	» 1.541.928.683	» 1.793.450.806
	<u>L. 12.173.422.222</u>	<u>L. 7.693.856.026</u>

Dal suddetto raffronto si rileva che nel 1961 le uscite effettive sono complessivamente diminuite rispetto all'esercizio precedente di L. 4.479.566.196 e che la riduzione è connessa esclusivamente a minori spese d'istituto straordinarie, in L. 5.300.339.252, a cui — d'altro canto — hanno fatto riscontro maggiori spese di istituto ordinarie in L. 569.250.933 e maggiori spese generali amministrative in lire 251.522.123.

La cennata riduzione delle spese straordinarie d'istituto è dovuta essenzialmente alla indicata eliminazione delle spese « olimpiche », che hanno notevolmente influenzato i bilanci dell'ultimo quadriennio, nonché alla diminuzione delle spese per l'attività sportiva scolastica e delle Forze Armate e per la costruzione degli occorrenti impianti sportivi. Al riguardo va notato che dell'esercizio 1961 il Ministero della Pubblica Istruzione ha provveduto direttamente all'assunzione di alcuni oneri per l'attività sportiva nelle Scuole, che prima erano a carico del CONI.

L'incremento delle spese ordinarie d'istituto è dovuto principalmente all'aumento dei contributi concessi alle Federazioni sportive, i quali — come negli esercizi precedenti — costituiscono la parte preminente di tutte le uscite ordinarie dell'Ente.

I contributi erogati alle Federazioni Sportive Nazionali risultano così ripartiti:

Alle Federazioni sportive olimpiche (esclusa la F.I.G.C.), per contributi ordinari	L. 1.705.500.000
Alle Federazioni sportive non olimpiche, per contributi ordinari . .	» 455.000.000
Alla Federazione Italiana Giuoco Calcio, quale percentuale sui proventi lordi dei concorsi pronostici	» 702.576.880
Commissione Pentathlon Moderno	» 12.000.000
Contributi straordinari per propaganda sportiva giovanile e scolastica	» 40.000.000
Contributi straordinari diversi	» 19.720.000
	<u>L. 2.934.796.880</u>

che rappresenta il 37,37 per cento del complesso delle spese effettive ed il 49,74 per cento delle spese d'istituto, ordinarie e straordinarie.

Ai fini del computo del costo globale delle Federazioni Sportive occorrerebbe tener conto della spesa del personale in servizio presso le Federazioni stesse, il cui importo in L. 579.312.757 figura tra le spese generali del CONI.

In confronto dell'esercizio precedente è stata erogata alle Federazioni sportive nazionali una maggiore somma di L. 246.024.221; l'aumento deriva per lire 83.517.212 dal maggiore contributo alla Federazione Italiana Giuoco Calcio, in dipendenza dei maggiori proventi realizzati dai concorsi pronostici e — per la restante parte — da maggiori contributi concessi a ciascuna Federazione a titolo integrativo, in relazione alla necessità d'incrementare l'attività delle Federazioni medesime a seguito dei nuovi orientamenti emersi dopo l'effettuazione dell'ultima manifestazione olimpica in materia di preparazione atletica.

Circa l'esigenza a suo tempo prospettata di assicurare la coincidenza dei bilanci delle Federazioni con quello del C.O.N.I., nel rilevare che ormai tale esigenza è stata per la maggior parte dei casi soddisfatta, si conferma l'opportunità che a detto adempimento si attengano le restanti Federazioni.

Per quanto, poi, concerne la Società « Federcalcio » si rileva che non è stato ancora provveduto alla liquidazione di essa, in attesa della definizione del giudizio promosso innanzi al Consiglio di Stato dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio.

Le spese generali del C.O.N.I., che figurano in bilancio per lire 1.793.450.806, presentano un aumento, rispetto all'esercizio precedente, di L. 251.522.123; l'incremento, tenuto conto della natura delle diverse spese, risulta dovuto alle seguenti variazioni:

Oneri per il personale	+	L.	115.152.284
Spese per l'amministrazione (cancelleria, postali, luce, acqua, fitti, ecc.)	+	»	23.058.236
Acquisto e manutenzione mobili	—	»	39.624.858
Manutenzione ed altri oneri relativi agli immobili	+	»	19.552.561
Imposte e tasse	+	»	50.000.000
Spese riunioni collegiali e di rappresentanza	+	»	13.620.998
Spese varie	+	»	69.762.902
		+	<u>L. 251.522.123</u>

A riguardo degli oneri concernenti il personale, passati complessivamente da lire 1.307.897.680 del 1960 a L. 1.423.049.964 nel 1961, e che costituiscono circa l'80 per cento del totale delle spese generali, si rileva che l'incremento è afferente per lire 51.364.958 al personale in servizio presso le Federazioni sportive e per lire 63.787.326 al personale in servizio presso il CONI medesimo.

Tali aumenti derivano essenzialmente da promozioni e da miglioramenti di stipendio dovuti a progressi di carriera.

Nell'occasione si conferma l'esigenza già più volte richiamata di procedere alla regolamentazione della posizione giuridica ed economica del personale.

L'aumento, in L. 23.058.236, delle spese per l'amministrazione (L. 79.218.314 nel 1961, contro L. 56.160.078 del 1960) concerne prevalentemente spese postelegrafoniche, per luce, acqua e riscaldamento, in relazione più che ai maggiori consumi effettuati, al maggiore costo dei servizi e della manutenzione degli impianti relativi.

La riduzione, in L. 39.624.858, delle spese per l'acquisto e la manutenzione dei mobili (L. 18.505.524 del 1961, contro L. 58.130.382 del 1960) è connessa alle minori necessità verificatesi nel corso dell'esercizio.

D'altro canto, l'aumento delle spese di manutenzione degli immobili, passate da Lire 52.668.928 del 1960 a L. 72.221.489 nel 1961, è da porre in relazione ai nuovi fabbricati

acquisiti al patrimonio del C.O.N.I., (fra cui il nuovo Palazzo delle Federazioni Sportive) o presi in affitto; tra le spese per immobili, figurano, poi, anche le imposte e tasse relative ai medesimi, le quali nel corso del 1961 sono ammontate a lire 8,4 milioni circa.

L'aumento, invece, degli stanziamenti per imposte e tasse, in lire 50 milioni (lire 80 milioni nel 1961, contro lire 30 milioni nel 1960) è costituito esclusivamente dall'accantonamento effettuato per fronteggiare il pagamento dell'imposta di ricchezza mobile sugli utili di bilancio, per la cui definizione sono in corso contatti con i competenti Uffici finanziari.

L'incremento delle spese per riunioni degli organi collegiali del C.O.N.I. e di rappresentanza è soltanto apparente, in quanto trattasi di opportuno trasferimento di detti oneri dalle spese d'istituto ordinarie, nelle quali erano state comprese nei bilanci dei precedenti esercizi, alle spese generali; anzi si rileva che dette spese presentano una diminuzione di lire 295.478 rispetto all'esercizio precedente (lire 13.620.998 nel 1961, contro L. 13.916.476 del 1960).

Infine, si rileva che l'aumento, in L. 69.762.902, delle spese varie (lire 106.834.517 nel 1961, contro L. 37.071.615 nel 1960) è stato determinato quasi esclusivamente dai maggiori interessi passivi corrisposti dal C.O.N.I. nel corso del 1961, sia per gli scoperti di cassa verificatisi nei confronti dell'Istituto tesoriere (Banca Nazionale del Lavoro) e sia per l'utilizzo delle somme dovute all'Istituto di credito sportivo in base alla legge 24 dicembre 1957, n. 1295.

Le entrate per movimento di capitali, ammontate nel 1961 a complessive L. 38.627.103, sono afferenti per L. 18.462.251 a riscossione di titoli estratti e per L. 20.164.852 al valore degli immobili ceduti in uso al personale con patto di futura vendita.

Si rivela, in proposito, che nel 1961 nessuna somma è stata rimborsata dall'INCIS in conto del residuo mutuo di lire 400 milioni, a suo tempo erogato dal C.O.N.I. (lire 500 milioni) per il finanziamento necessario alla costruzione del Villaggio olimpico, per cui deve prospettare l'esigenza che siano attuati opportuni interventi per il sollecito recupero del cennato mutuo.

Le uscite per movimento di capitali, ammontanti a L. 51.896.533, sono costituite per L. 40.000.000 da spese sostenute per i lavori di completamento della sede delle Federazioni sportive in Roma, per L. 4.561.158 dagli acquisti ed aumenti di valore degli immobili commerciali, e per L. 7.335.375 dal plusvalore dei titoli di proprietà per effetto delle oscillazioni nelle quotazioni.

A riguardo di quest'ultima uscita, si rileva che essa costituisce una spesa puramente figurativa, in quanto trova compensazione in una entrata dello stesso importo in partite di giro fra le contabilità speciali e che — a sua volta — pareggia con una uscita della stessa natura impegnata e non pagata (residuo passivo); tale procedura contabile viene seguita dall'Ente al fine di determinare una precisa corrispondenza tra le scritture finanziarie di bilancio e quelle concernenti il patrimonio, nelle quali i maggiori o i minori valori determinatisi nei titoli per effetto delle oscillazioni dei corsi vengono accantonati in apposito fondo oscillazione titoli.

* * *

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale del C.O.N.I. alla fine del 1961 espone in sintesi, esclusi i beni di terzi che pareggiano in attivo e passivo per l'importo di lire 2.078.775.310, i seguenti dati:

Attività	L.	12.542.566.830
Passività	»	11.646.561.336
		<hr/>
Patrimonio netto (riserva) . . .	L.	896.005.494
		<hr/> <hr/>

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

Il patrimonio netto risulta aumentato di L. 823.528.033 rispetto a quello esistente al 31 dicembre 1960 e l'incremento è costituito dalla differenza tra l'avanzo economico realizzato per l'esercizio 1961 e le variazioni intervenute nei residui degli esercizi precedenti, come segue:

Avanzo economico competenza esercizio 1961	L.	1.103.528.033
Minori residui attivi	L.	275.924.944
Maggiori residui passivi	»	4.075.056
		» 280.000.000
	L.	823.528.033

La variazione nei residui attivi concerne essenzialmente le partite di giro per effetto di migliori accertamenti relativi agli esercizi precedenti, mentre quella nei residui passivi è costituita dal saldo tra gli aumenti e le diminuzioni verificatisi per il riaccertamento di residui passivi afferenti le passate gestioni.

La consistenza patrimoniale sopra riferita prescinde da quelle delle singole Federazioni Sportive, le quali figurano in apposito allegato al conto in esame.

GESTIONE DEI CONCORSI PRONOSTICI

La gestione del 1961 si riassume nei seguenti dati:

Entrate:

Proventi lordi dei concorsi	L.	38.840.992.587
Proventi extra concorso	»	211.850.144
	L.	39.052.842.731

Uscite:

Premi	L.	13.320.735.761
Spese di gestione	»	2.814.467.344
Imposta unica	»	15.055.082.615
	»	31.190.285.720

Provento netto spettante al C.O.N.I. . . . L. 7.862.557.011

Nell'anno 1961 risultano svolti n. 48 concorsi Totocalcio, a fronte di n. 42 concorsi Totocalcio e n. 1 concorso Totosport dell'esercizio precedente.

In relazione, pertanto, al maggior numero dei concorsi i proventi lordi realizzati sono stati superiori di L. 3.596.749.787 a quelli del 1960 (L. 35.244.242.800), con un aumento percentuale del 10,21 per cento.

D'altro canto l'incasso medio dei concorsi risulta diminuito dell'1,3 per cento, passando da lire 819,63 milioni del 1960 a lire 809,19 milioni nel 1961.

I proventi extra concorso, aumentati di L. 19.297.881 rispetto all'esercizio precedente, sono costituiti da:

Pubblicità attiva	L.	53.355.225
Proventi giornale	»	98.991.246
Proventi vari	»	59.503.673
	L.	<u>211.850.144</u>

L'aumento si è avuto nella pubblicità attiva per L. 6.856.875, nei proventi del giornale per L. 1.645.520 e nei proventi vari per lire 10.795.486.

Il provento netto del C.O.N.I. è stato di L. 7.862.557.011, con un aumento, rispetto al provento netto del 1960, di L. 1.091.477.504.

Le spese, che complessivamente sono ammontate nell'esercizio 1961 a lire 2.814.467.344, presentano una riduzione di L. 51.272.598 in confronto a quelle sostenute nel 1960, pari cioè al 2 per cento circa, pur essendo stato attuato un maggior numero di concorsi.

Dette spese risultano così ripartite:

Spese di concorso	L.	1.091.213.965
Spese generali	»	1.158.043.637
Pubblicità passiva	»	305.259.948
Spese per il giornale	»	102.163.674
Spese d'impianto	»	6.106.139
	L.	<u>2.662.787.363</u>
Contributo per soccorso invernale	»	151.679.981
	L.	<u>2.814.467.344</u>

Le spese di concorso sono diminuite di L. 62.614.496 rispetto a quelle dell'esercizio precedente (L. 1.153.828.461); la riduzione è stata possibile per il contenimento di talune spese varie, mentre le spese concernenti gli stampati, i compensi al personale ausiliario ed i premi ai ricevitori sono aumentate in relazione al maggior numero dei concorsi.

Le spese generali, passate da L. 1.097.918.627 del 1960 a lire 1.158.043.637, sono aumentate del 5,5 per cento e l'incremento è rappresentato quasi interamente dai maggiori oneri per il personale addetto al servizio per aumenti determinatisi nelle retribuzioni per scatti di anzianità e promozioni.

La pubblicità passiva presenta una spesa di L. 305.259.948, con una riduzione di lire 24.121.778 nei confronti di quella sostenuta nel 1960 (L. 329.381.726), dovuta essenzialmente alla minore propaganda effettuata a mezzo stampa e manifesti, che era risultata particolarmente onerosa; d'altro canto è stata incrementata la propaganda cinematografica ed a mezzo della radio e della televisione.

Nelle spese sostenute per la pubblicazione del giornale settimanale « Totocalcio », che ha — com'è noto — la funzione, oltrechè pubblicitaria, anche di bollettino ufficiale dei concorsi pronostici del C.O.N.I., si rileva, nei confronti del 1960, un aumento di L. 8.210.001.

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

Le risultanze derivate dalla gestione del giornale sono:

Proventi	L.	98.991.246
Spese	»	102.163.674
		<hr/>
Deficit	L.	3.172.428

Tale deficit in effetti deve considerarsi maggiorato di lire 29.867.523, in relazione al fatto che le spese inerenti al personale di redazione ed amministrativo sono contabilizzate tra le spese generali di tutto il servizio.

Le spese d'impianto, che riguardano esclusivamente l'acquisto di mobili, macchine ed arredi vari, per il potenziamento dell'attrezzatura tecnica del Servizio Totocalcio, sono state inferiori di L. 15 milioni 772.149 a quelle del 1960 (L. 21.878.288).

* * *

Dall'analisi dei dati sopra esposti può rilevarsi, sia pure in sommaria sintesi, la complessa attività del C.O.N.I. e gli apprezzabili risultati di bilancio conseguiti, i quali hanno consentito il realizzo di un avanzo generale di L. 823.528.033 che riduce di pari somma il disavanzo che si era determinato a causa della organizzazione dei Giochi Olimpici 1960.

Nel dare atto dell'impegnativa opera in tal senso svolta dai dirigenti, il Collegio tuttavia conferma la necessità che il C.O.N.I. prosegua nell'azione intesa ad assicurare il graduale costante riassorbimento del cennato disavanzo, destinando a tal fine ogni possibile economia e le sopravvenienze che avessero a verificarsi.

Il Collegio, infine, attestato che i dati del Conto Consuntivo in esame trovano esatta corrispondenza con le scritture e gli atti contabili, periodicamente revisionati, conferma il giudizio altre volte espresso sulla funzionalità del Servizio Ragioneria del C.O.N.I. ed esprime l'avviso che il Conto Consuntivo dell'esercizio 1961 possa riportare l'approvazione del Consiglio Nazionale.

Il Collegio dei Revisori

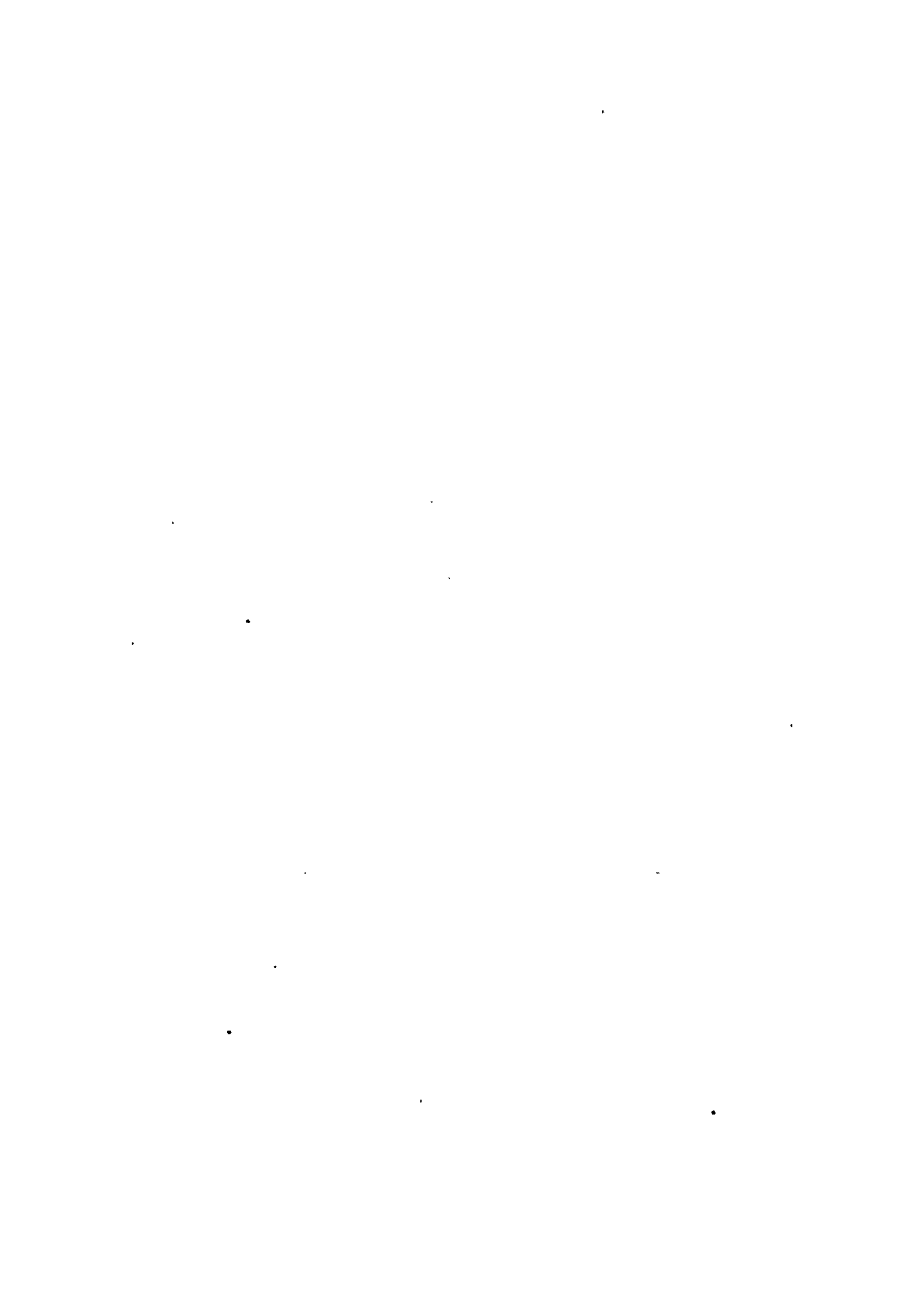
Dott. ARGANTE BOSSA

Dott. ANTONIO SAFFIOTTI

Dott. ERRICO PRINCIPE

Dott. ETTORE ARAGONA

Dott. FERRUCCIO CATTANEO



Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

T A B E L L E

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

COMPETENZA			GESTIONE DEI RESIDUI					RESIDUI DELLE GESTIONI PRECEDENTI E DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
UNITIVO			Residui attivi gestioni precedenti	Residui gestioni precedenti incassati	Variazioni nei residui	Residui gestioni precedenti da incassare		TOTALI			TOTALI
Somme da riscuotere											
		TOTALI									TOTALI
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	5.689.682	8.032.996	952.243	- 3.500.000	--	--	3.580.753	--	--	9.270.435
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	16.000.000	42.078.003	666.893	--	--	--	41.411.110	--	--	57.411.110
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	49.338.229	53.605.932	13.479.397	--	--	--	40.126.535	--	--	89.464.764
--	--	71.027.911	103.716.931	15.098.533	- 3.500.000	--	--	85.118.398	--	--	156.146.309
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	79.240.454	368.017.215	216.318.950	+ 39.506.492	--	--	191.204.757	--	--	270.445.211
--	--	5.611.249.666	6.241.088.336	3.420.738.379	-311.931.436	--	--	2.508.418.521	--	--	8.119.668.187
--	--	5.690.490.120	6.609.105.551	3.637.057.320	-272.424.944	--	--	2.699.623.278	--	--	8.390.113.398
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	71.027.911	103.716.931	15.098.533	- 3.500.000	--	--	85.118.398	--	--	156.146.309
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	5.690.490.120	6.609.105.551	3.637.057.320	-272.424.944	--	--	2.699.623.278	--	--	8.390.113.398
--	--	5.761.518.031	6.712.822.482	3.652.155.862	-275.924.944	--	--	2.784.741.676	--	--	8.546.259.707

Titolo	Capitolo	VOCI	GESTIONE DELL					
			PREVENTIVO			COSTI		
			Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme impegnate	Somme pagate
in +	in -							
I		PARTE II - USCITE						
		USCITE EFFETTIVE						
		<i>Ordinarie:</i>						
		Spese d'istituto						
	1	Contributi alle Federazioni Sportive	2.160.500.000	—	—	2.160.500.000	2.160.500.000	2.041.154.62
	1 bis	Contributo percentuale alla F.I.G.C.	642.500.000	60.076.880	—	702.576.880	702.576.880	702.576.88
	1 ter	Attività Pentathlon Moderno	12.000.000	—	—	12.000.000	12.000.000	4.500.00
	2	Ristorno quote Federazioni Sportive su percentuali 5 % su incassi manifestazioni sportive	p.m.	—	—	p.m.	—	—
	2 bis	Ristorno proventi targhe anteriori a favore automobilismo sportivo	—	—	—	—	—	—
	3	Gestione e manutenzione ordinaria impianti sportivi di proprietà o in gestione	300.000.000	55.000.000	1.814.550	353.185.450	344.397.316	321.645.01
	4	Organizzazione Periferica del C.O.N.I.: fondi per il funzionamento	100.000.000	—	45.871.120	54.128.880	54.128.880	54.128.88
	5	Erogazione per attività di propaganda sportiva in Italia ed all'Estero	150.000.000	51.000.000	—	201.000.000	201.000.000	186.554.21
	6	Sovvenzioni speciali attività periferica . . .	230.000.000	45.871.120	—	275.871.120	275.871.120	224.185.46
	7	Premi, coppe, medaglie e distintivi	20.000.000	—	10.000.000	10.000.000	7.679.571	7.679.57
	8	Stampa, arte e mostre (ispirate allo Sport), pubblicazioni varie e Cineteca	35.000.000	—	12.000.000	23.000.000	22.356.057	21.849.01
	9	Materiale sportivo	40.000.000	—	20.000.000	20.000.000	19.980.080	17.270.01
	10	Fondo speciale partecipazione Olimpiadi 1964 (quota 1961)	150.000.000	—	—	150.000.000	150.000.000	—
	11	Assicurazioni degli Sportivi	120.000.000	—	—	120.000.000	120.000.000	120.000.01
		Spese generali						
	12 a	Indennità, stipendi e previdenze C.O.N.I. . . .	400.000.000	88.000.000	—	488.000.000	485.397.683	485.397.61
	12 b	Indennità, stipendi e previdenze Federazioni Sportive Nazionali	500.000.000	6.799.880	—	506.799.880	506.799.880	506.799.81
	12 c	Salari e previdenze	300.000.000	—	—	300.000.000	283.735.312	283.735.31
	13	Collaborazioni varie	25.000.000	—	—	25.000.000	22.218.242	22.218.21
	14	Postelegrafoniche (tariffe e manutenzione impianti)	26.000.000	14.500.000	—	40.500.000	40.482.160	40.482.11
	15	Cancelleria, stampati, fotocopie, ecc.	18.000.000	—	—	18.000.000	14.681.741	14.681.71
16	Manutenzione ordinaria Sedi C.O.N.I. di proprie- tà e non, vigilanza, spese condominiali ed imposte e tasse su beni immobili	50.000.000	10.000.000	—	60.000.000	58.879.470	58.879.41	
17	Assicurazioni reali e personali	15.000.000	—	—	15.000.000	13.342.019	13.342.01	
18	Luce, acqua, riscaldamento (consumi e manu- tenzione impianti)	25.000.000	—	—	25.000.000	22.054.413	22.054.41	
19	Viaggi e trasferte	10.000.000	—	—	10.000.000	9.927.239	9.927.21	
20	Acquisto beni mobili d'inventario	45.000.000	—	30.000.000	15.000.000	10.876.192	6.113.21	
21	Manutenzione beni mobili d'inventario	7.000.000	1.000.000	—	8.000.000	7.629.332	7.629.31	
22	Fitti e canoni vari	2.000.000	—	—	2.000.000	2.000.000	2.000.01	
23	Erogazioni per cause varie	1.000.000	—	—	1.000.000	827.020	827.01	
24	Spese varie ed impreviste	12.000.000	94.433.192	—	106.433.192	106.007.497	54.651.61	
25	1) Fondo liquidazione person. C.O.N.I. (quo- ta 1961)	60.000.000	—	—	60.000.000	42.458.731	42.458.71	
	2) Fondo liquidazione personale Federazioni Sportive Nazionali (quota 1961)	39.500.000	33.012.877	—	72.512.877	72.512.877	72.512.81	

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

Titolo	Capitolo	VOCI	GESTIONE DELLA						
			PREVENTIVO				CON		
			Previsioni iniziali	Variazioni		Previsioni definitive	Somme impegnate	Somme pagate	Somme Debiti
		in +	in -						
	26	Riunione Organi del C.O.N.I. Collo- gi e Commissioni varie	12.000.000	—	—	12.000.000	11.715.829	11.715.829	—
	27	Spese di rappresentanza	2.000.000	—	—	2.000.000	1.905.169	1.905.169	—
	28	Imposta sulle società e sulle obbli- gazioni	30.000.000	—	—	30.000.000	30.000.000	—	30.000.000
	29	Imposta R.M. cat. B sugli utili di Bilancio	50.000.000	—	—	50.000.000	50.000.000	—	50.000.000
	29 bis	Impianti ed organizzazione Olim- piadi	—	—	—	—	—	—	—
		<i>Straordinarie</i>							
		Spese d'istituto							
	30	Attività sportiva scolastica	439.000.000	7.358.200	89.000.000	357.358.200	357.358.200	311.087.286	21.841.531
	31	Attività ed impianti sportivi delle FF.AA. VV.FF.	276.000.000	34.000.000	141.000.000	169.000.000	169.000.000	72.776.244	21.073.700
	32	Costruzione impianti per esercizio sportivo scolastico e di propa- ganda	211.000.000	—	—	211.000.000	211.000.000	—	—
	33	Manutenzione straordinaria im- pianti sportivi di proprietà o in gestione	150.000.000	—	—	150.000.000	150.000.000	30.618.030	19.118.673
	34	Contributi a fondo perduto, per la- vori di costruzione, ricostruzione o miglioramenti impianti spor- tivi di proprietà di terzi	275.000.000	—	—	275.000.000	275.000.000	136.073.724	138.926.276
	35	Spese Centro Studi Impianti Sportivi	12.000.000	—	—	12.000.000	12.000.000	7.466.666	4.533.334
	36	Spese costruzione impianti sportivi "tipo"	20.000.000	—	—	20.000.000	20.000.000	—	—
	37	Contributi per il Credito sportivo . .	385.000.000	3.409.666	—	388.409.666	388.409.666	—	388.409.666
	38	Centri di Propaganda Sportiva Giovane	300.000.000	—	52.852.550	247.147.450	247.147.450	177.462.344	3.469.558
		Totale delle uscite effettive	7.657.500.000	504.461.815	402.538.220	7.759.423.595	7.693.856.026	6.094.360.152	940.996.827
		II							
		USCITE PER MOVIMENTI DI CAPITALI							
	39	Estinzione mutui passivi	—	—	—	—	—	—	—
	40	Acquisto beni patrimoniali							
		a) titoli	—	—	—	—	7.335.375	7.335.375	—
		b) immobili	—	—	—	—	44.561.158	26.599.621	4.650.895
	41	Concessione mutui attivi	—	—	—	—	—	—	—
		Totale uscite per movimenti di cap.	—	—	—	—	51.896.533	33.934.996	4.650.895
		USCITE PER PARTITE DI GIRO							
	42	Versamento somme riscosse per con- to di terzi	300.000.000	—	—	300.000.000	191.733.698	114.649.017	74.066.491
	43	Pagamento somme per conto di terzi	300.000.000	25.000.000	—	325.000.000	304.454.284	303.713.258	741.026
	44	Contabilità speciali	60.000.000.000	—	—	60.000.000.000	62.025.616.057	56.186.181.599	5.834.325.859
		Totale uscite per partite di giro . .	60.600.000.000	25.000.000	—	60.625.000.000	62.521.804.039	56.604.543.874	5.909.133.376
		RIEPILOGO GENERALE DELLE USCITE							
		Totale uscite effettive	7.657.500.000	504.461.815	402.538.220	7.759.423.595	7.693.856.026	6.094.360.152	940.996.827
		Totale uscite per movimento di ca- pitalli	—	—	—	—	51.896.533	33.934.996	4.650.895
		Totale uscite per partite di giro . .	60.600.000.000	25.000.000	—	60.625.000.000	62.521.804.039	56.604.543.874	5.909.133.376
		Totale generale delle uscite	68.257.500.000	529.461.815	402.538.220	68.384.423.595	70.267.556.598	62.732.839.022	6.854.781.098

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

COMPETENZA		GESTIONE DEI RESIDUI								
SUNTIVO		Residui passivi gestioni precedenti	Residui gestioni precedenti pagati	Variazioni nei residui	Residui gestioni precedenti da pagare			Residui delle gestioni precedenti e della gestione di competenza		
da pagare					Debiti	Accantonamenti	TOTALI	Debiti	Accantonamenti	TOTALI
Accantonamenti	TOTALI									
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	30.000.000	85.576.566	54.468	—	85.552.098	—	85.522.098	115.522.098	—	115.522.098
—	50.000.000	41.500.000	—	—	41.500.000	—	41.500.000	91.500.000	—	91.500.000
—	—	1.600.506.731	892.656.501	+408.471.380	809.099.605	307.222.005	1.116.321.610	809.099.605	307.222.005	1.116.321.610
24.429.383	46.270.914	30.846.315	24.794.925	—	—	6.051.390	6.051.390	21.841.531	30.480.773	52.322.304
75.145.056	96.223.756	365.370.377	132.065.552	—	85.775.298	147.529.527	233.304.825	106.853.998	222.674.583	329.528.581
211.000.000	211.000.000	2.289.075.892	588.215.460	—	176.649.144	1.524.211.288	1.700.860.432	176.649.144	1.735.211.288	1.911.860.432
100.263.297	119.381.970	28.435.527	20.085.081	—	7.711.747	638.699	8.350.446	26.830.420	100.901.996	127.732.416
—	138.926.276	248.619.888	61.358.620	-79.889.474	97.796.348	9.575.446	107.371.794	236.722.624	9.575.446	246.298.070
—	4.533.334	674.938	—	—	674.938	—	674.938	5.208.272	—	5.208.272
20.000.000	20.000.000	419.284.101	40.614.154	-50.000.000	6.996.894	321.673.053	328.669.947	6.996.894	341.673.053	348.669.947
—	388.409.666	127.164.610	—	—	127.164.610	—	127.164.610	515.574.276	—	515.574.276
66.215.548	69.685.106	44.872.378	13.079.614	—	70.000	31.722.764	31.792.764	3.539.558	97.938.312	101.477.870
658.499.047	1.599.495.874	5.736.548.447	1.968.627.899	+88.427.430	1.505.721.631	2.350.626.347	3.856.347.978	2.446.718.458	3.009.125.394	5.455.843.852
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
13.310.642	17.961.537	164.867.660	31.583.557	—	133.016.599	267.504	133.284.103	137.667.494	—	151.245.640
—	—	—	—	—	—	—	—	—	13.578.146	—
13.310.642	17.961.537	164.867.660	31.583.557	—	133.016.599	267.504	133.284.103	137.667.494	13.578.146	151.245.640
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.018.190	77.084.681	235.511.764	136.415.961	-431.634	95.225.979	3.438.190	98.664.169	169.292.470	6.456.380	175.748.850
—	741.026	1.694.942	699.931	—	995.011	—	995.011	1.736.037	—	1.736.037
5.108.599	5.839.434.458	4.490.693.778	4.017.843.836	-83.920.740	383.328.561	5.600.841	388.929.202	6.217.654.420	10.709.240	6.228.363.660
8.126.789	5.917.260.165	4.727.900.484	4.154.959.728	-84.352.374	479.549.551	9.038.831	488.588.382	6.388.682.927	17.165.620	6.405.848.547
658.499.047	1.599.495.874	5.736.548.447	1.968.627.899	+88.427.430	1.505.721.631	2.350.626.347	3.856.347.978	2.446.718.458	3.009.125.394	5.455.843.852
13.310.642	17.961.537	164.867.660	31.583.557	—	133.016.599	267.504	133.284.103	137.667.494	13.578.146	151.245.640
8.126.789	5.917.260.165	4.727.900.484	4.154.959.728	-84.352.374	479.549.551	9.038.831	488.588.382	6.388.682.927	17.165.620	6.405.848.547
679.936.473	7.534.717.576	10.629.316.591	6.155.171.184	+4.075.056	2.118.287.781	2.359.932.682	4.478.220.463	8.973.068.879	3.039.869.160	12.012.938.039

RIEPILOGO GENERALE DELLE ENTRATE E DELLE USCITE

1) Cassa generale all'inizio dell'Esercizio 1961 (Deficit)	—	L. 2.072.841.433
2) Riscossioni:		
a) in conto residui	L.	3.652.155.862
b) in conto competenze:		
1) entrate effettive	L.	8.726.356.148
2) entrate per movimenti di capitali	»	38.627.103
3) entrate per partite di giro	»	56.831.313.919
	»	65.596.297.170
	»	69.248.453.032
		L. 67.175.611.599
3) Pagamenti:		
a) in conto residui	L.	6.155.171.184
b) in conto competenze:		
1) uscite effettive	L.	6.094.360.152
2) uscite per movimenti di capitali	»	33.934.996
3) uscite per partite di giro	»	56.604.543.874
	»	62.732.839.022
	»	68.888.010.206
4) Cassa generale alla fine dell'Esercizio 1961 (Deficit)	—	L. 1.712.398.607

CONTO ECONOMICO

1) Entrate effettive	+	L. 8.797.384.059
2) Uscite effettive	—	» 7.693.856.026
Avanzo economico di competenza.	+	L. 1.103.528.033

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

3) Variazioni nei residui:

a) insussistenze di residui attivi	—	L. 275.924.944	
b) maggiori residui passivi accertati	—	» 4.075.056	
		<u> </u>	— L. 280.000.000

Avanzo economico della Gestione Generale (residui e competenza) rappresentante l'aumento dei fondi patrimoniali (Riserva), relativo alla gestione 1961			+ L. 823.528.033
			<u> </u>

CONTO FINANZIARIO E DISAVANZO D'AMMINISTRAZIONE

1) Cassa generale all'inizio dell'Esercizio 1961 (Deficit)	+	L. 2.072.841.433	
2) Entrate di competenza:			
a) effettive		L. 8.797.384.059	
b) per movimento di capitali		» 38.627.103	
		<u> </u>	» 8.836.011.162
3) Entrate per residui			» 6.436.897.538
			<u> </u>
			L. 13.200.067.267
4) Uscite di competenza:			
a) effettive		L. 7.693.856.026	
b) per movimento di capitali. »		51.896.533	
		<u> </u>	L. 7.745.752.559
5) Uscite per residui		» 10.633.391.647	
			<u> </u>
			» 18.379.144.206
6) Disavanzo d'amministrazione a fine esercizio 1961	—	L. 5.179.076.939	
			<u> </u>
1) Cassa generale alla fine dell'Esercizio 1961 (Deficit)	—	L. 1.712.398.607	
2) Crediti (L. 8.546.259.707 — L. 2.078.775.310 beni di terzi)		» 6.467.484.397	
			<u> </u>
			L. 4.755.085.790
3) Debiti (L. 12.012.938.039 — L. 2.078.775.310 beni di terzi)		» 9.934.162.729	
			<u> </u>
Torna il disavanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio 1961, come sopra in			L. 5.179.076.939
			<u> </u>

CONTRIBUTI CONCESSI ALLE

	Cap. 1° Contributo ordinario	Cap. 1° Contributi integrativi	Cap. 1° Contributi per spese strumentali	Cap. 1° bis Contributo percentuale alla FIGC	Cap. 1° ter Pentathlon moderno	Cap. 5° Erogazioni per attività di propagan- da sportiva in Italia ed all'Estero
FEDERAZIONI OLIMPICHE						
Federazione Italiana di Atletica Leggera	200.000.000	35.000.000	32.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Atletica Pesante	80.000.000	15.000.000	14.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Canottaggio	100.000.000	13.000.000	4.000.000	—	—	1.000.000
Federazione Ginnastica d'Italia	80.000.000	20.000.000	14.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio	60.000.000	15.000.000	2.500.000	—	—	—
Federazione Italiana Nuoto	100.000.000	28.000.000	15.500.000	—	—	—
Federazione Italiana Pallacanestro	75.000.000	22.000.000	10.500.000	—	—	—
Federazione Pugilistica Italiana	75.000.000	25.000.000	7.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Scherma	90.000.000	25.000.000	10.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Sport Equestri	70.000.000	15.000.000	12.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Sport del Ghiaccio	35.000.000	5.000.000	5.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Sport Invernali	95.000.000	21.000.000	10.500.000	—	—	—
Unione Italiana Tiro a Segno	35.000.000	7.000.000	4.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Tiro a Volo	25.000.000	8.000.000	5.500.000	—	—	—
Unione Società Veliche Italiane	55.000.000	9.000.000	16.000.000	—	—	—
Unione Velocipedistica Italiana	80.000.000	15.000.000	10.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Giuoco Calcio	—	—	—	702.576.880	—	—
Commissione Italiana Pentathlon Moderno	—	—	—	—	12.000.000	—
FEDERAZIONI NON OLIMPICHE						
Federazione Italiana della Caccia	25.000.000	—	—	—	—	—
Federazione Italiana Cronometristi	16.500.000	—	—	—	—	—
Federazione Italiana Golf	18.000.000	4.500.000	2.000.000	—	—	—
Federazione Medico Sportiva Italiana	10.000.000	—	6.500.000	—	—	—
Federazione Motociclistica Italiana	31.500.000	6.000.000	4.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Motonautica	30.000.000	4.000.000	—	—	—	2.000.000
Federazione Italiana Pallabase	18.000.000	4.000.000	4.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Pallavolo	16.000.000	5.000.000	5.000.000	—	—	—
Federazione Italiana Pesca Sportiva	25.000.000	5.000.000	5.500.000	—	—	—
Federazione Italia Rugby	40.000.000	12.000.000	8.500.000	—	—	—
Federazione Italiana Tennis	50.000.000	15.000.000	14.000.000	—	—	—
Aero Club d'Italia	20.000.000	—	—	—	—	—
Automobil Club d'Italia	50.000.000	—	—	—	—	—
	1.605.000.000	333.500.000	222.000.000	702.576.880	12.000.000	3.000.000

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

FEDERAZIONI SPORTIVE NAZIONALI

Cap. 6° Sovvenzioni speciali attività periferica	Cap. 8° Stampa, arte e mostre (ispirate allo Sport) pubblicaz. varie e cineteca	Cap. 9° Materiale sportivo	Cap. 10° Fondo speciale partecipazione Olimpiadi	Cap. 24° Spese varie ed impresviste	Cap. 30° Attività Sportiva Scolastica	Cap. 33° Manutenzione straordinaria impianti sportivi di proprietà o in gestione	Cap. 38° Centri di propaganda sportiva Giovanile	TOTALE
---	---	600.000	1.050.000	---	16.800.000	---	---	285.450.000
---	---	---	---	---	---	---	---	109.000.000
---	1.000.000	2.500.000	---	---	---	---	400.000	121.900.000
---	---	---	---	---	---	---	---	114.000.000
---	---	---	---	---	---	---	---	77.500.000
---	---	---	---	---	---	---	1.600.000	145.100.000
---	---	---	---	---	---	---	---	107.500.000
3.000.000	---	---	2.000.000	---	---	---	600.000	112.600.000
---	---	---	---	---	---	---	---	125.000.000
---	---	---	---	---	---	970.000	---	97.970.000
---	---	---	---	---	---	---	---	45.000.000
---	---	---	---	1.200.000	---	---	6.000.000	133.700.000
---	---	---	---	---	---	---	---	47.000.000
---	---	---	---	---	---	1.000.000	---	38.500.000
---	---	---	---	---	---	---	---	80.000.000
---	---	---	---	2.000.000	---	---	12.000.000	119.000.000
---	---	---	---	---	---	---	---	702.576.880
---	---	---	---	---	---	---	---	12.000.000
---	---	---	---	---	---	---	---	25.000.000
---	---	---	---	---	---	---	---	16.500.000
---	---	1.400.000	---	---	---	---	---	24.500.000
---	---	---	---	---	---	---	---	17.900.000
---	---	---	---	---	---	---	---	41.500.000
---	---	---	---	---	---	---	---	36.000.000
---	---	---	---	---	---	---	---	26.000.000
---	---	---	---	---	---	---	---	26.000.000
---	---	---	---	---	---	---	---	35.500.000
---	---	---	---	---	---	---	---	60.500.000
---	---	---	---	---	---	---	2.600.000	81.600.000
---	---	---	---	---	---	---	---	20.000.000
---	---	---	---	---	---	---	---	50.000.000
3.000.000	1.000.000	4.500.000	3.050.000	3.200.000	16.800.000	1.970.000	23.200.000	2.934.796.880

**RIASSUNTO SCHEMATICO DEI MOVIMENTI IN PARTITE DI GIRO (CON-
TABILITA' SPECIALI: CAPITOLI 13° DELLE ENTRATE E 38° DELLE USCITE)
ESERCIZIO 1961**

E N T R A T E

A) Gestione Totocalcio:	R. A.	
Incassi lordi totali	L. 38.979.550.454	L. —
Incassi per proventi extra concorso	» 211.850.144	» —
Entrate figurative per prelevamenti dalla B.N.L. Toto-CONI dell'importo dei premi pagati effettivamente	» 11.387.456.718	» 2.071.836.910
Debitori	» 165.946.358	» 103.263.755
Creditori	» 193.493.527	» —
Movimento complessivo fondi cassa Zone	» 842.056.060	» —
B, Anticipazioni varie	» 622.391.034	» 1.535.110.808
C, Depositi di terzi	» 8.231.016	» —
D) Depositi vari	» 200.000	» 211.600
E) Depositi bancari servizio pagamento premi	» —	» —
F) Anticipazioni per acquisto immobili	» —	» —
G) Premi in sofferenza	» 340.793.285	» —
H) Gestione separata dei fondi di previdenza personale	» 3.639.642.951	» 1.900.826.593
I) Fondo oscillazione titoli	» 7.335.375	» —
L) Accantonamento contributo INA-Casa	» 7.041.570	» —
M) Cassa assistenza personale	» 5.050.330	» —
N) Fondo assistenza sportivi	» 3.327.569	» —
	L. 56.414.366.391	L. 5.611.249.666
	L. 62.025.616.057	

U S C I T E

A) Gestione Totocalcio:	R. P.	
Uscite figurative per versamenti in deposito presso la B. N. L. c/Premi dell'importo del monte premi complessivo	L. 13.459.293.628	L. —
B. N. L. Toto-CONI c/Premi importo pagati effettivamente	» 11.387.456.718	» 2.071.836.910
Pagamento all'erario per IGE-diritto erariale ed imposta unica	» 15.055.082.615	» —
Spese impianto	» 6.106.139	» —
Spese generali	» 1.309.723.618	» —

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

Spese concorso	L.	1.091.213.965	L.	—
Spese pubblicità	»	289.423.371	»	15.836.577
Spese giornale	»	102.163.674	»	—
Proventi netti « CONI » girati alle Entrate. effettive	»	7.862.557.011	»	—
Debitori	»	269.210.113	»	—
Creditori	»	109.176.538	»	84.316.989
Movimento complessivo fondi cassa Zone	»	842.056.060	»	—
B) Anticipazioni varie	»	1.805.540.541	»	351.961.301
C) Depositi di terzi	»	4.881.016	»	3.350.000
D) Depositi vari	»	411.600	»	—
E) Depositi bancari Servizio pagamento premi	»	—	»	—
F) Anticipazioni per acquisto immobili . . .	»	—	»	—
G) Premi in sofferenza	»	490.252	»	340.303.033
H) Gestione separata dei fondi di previdenza personale	»	2.581.083.870	»	2.959.385.674
I) Fondo oscillazioni titoli	»	—	»	7.335.375
L) Accantonamento contributi INA-Casa . . .	»	7.041.570	»	—
M) Cassa assistenza personale	»	—	»	5.050.330
N) Fondo assistenza Sportivi	»	3.269.300	»	58.269
	L.	56.186.181.599	L.	5.839.434.458
				<u>L. 62.025.616.057</u>

PROSPETTO PERCENTUALE DELLE SPESE EFFETTIVE SOSTENUTE NEL 1961

		1960
Contributi alle Federazioni Sportive Nazionali	37,37 %	(17,82 %)
Assicurazione degli sportivi	1,56 %	(0,82 %)
Impianti sportivi (manutenzione ordinaria e straordinaria - im- pianti « tipo » - impianti per l'esercizio scolastico e di pro- paganda - Centro Studi)	13,16 %	(13,48 %)
Organizzazione Periferica del C.O.N.I.	0,70 %	(0,46 %)
Sovvenzioni speciali attività periferica	3,59 %	(0,92 %)
Propaganda sportiva - premi - materiale sportivo	3,26 %	(1,64 %)
Spese Olimpiadi (quota ordinaria)	1,95 %	(39,84 %)
Rappresentanza ed adunanze (passate alle «spese generali ordinarie»)	— %	(0,11 %)
Attività sportiva scolastica (esclusi impianti) ed attività speciale ed impianti sportivi FF.AA.	6,84 %	(7,61 %)
Contributi per il Credito Sportivo	5,05 %	(2,90 %)
Spese generali ordinarie	23,31 %	(12,67 %)
Centri di propaganda sportiva giovanile	3,21 %	(1,73 %)
	<u>100,00 %</u>	

RISULTATI DELLA GESTIONE CONCORSI PRONOSTICI TOTOCALCIO - TOTOSPORT PER L'ANNO 1961

(Concorsi dal n. 15 al n. 41 - 1960-61 e concorsi dal n. 1 al n. 21 del 1961-62)

<i>ENTRATE</i>	<i>USCITE</i>
<i>Incessi lordi per giocate</i> L. 38.840.966.600	<i>Monte Premi teorico</i> L. 13.320.709.774
più arrotondamenti Monte	più arrotondamenti Monte
Premi » 25.987	Premi » 25.987
=====	=====
L. 38.840.992.587	L. 13.320.735.761
<i>Erario:</i>	
1) Imposta unica su giocate effettive L. 15.054.259.100	
2) Imposta unica su bollini mancanti » 823.515	
=====	=====
» 15.055.082.615	
<i>Proventi entra concorso:</i>	<i>Spese di gestione:</i>
1) Pubblicità attiva L. 53.355.225	1) Spese d'impianto L. 6.106.139
2) Proventi del « Giornale » » 98.991.246	2) Spese generali » 1.309.723.618
3) Proventi vari » 59.503.673	3) Spese generali straor. » —
=====	=====
» 211.850.144	4) Spese di concorso » 1.091.213.965
	5) Pubblicità passiva » 305.259.948
	6) Spese per il « Giornale » » 102.163.674
	=====
	» 2.814.467.344
TOTALE DELLE ENTRATE L. 39.052.842.731	TOTALE DELLE USCITE L. 31.190.285.720
	Importo dovuto e pagato per i premi reincassati » 138.557.867
Importo premi vari reincassati » 138.557.867	Totale generale delle uscite L. 31.328.843.587
	» 7.862.557.011
	« Netto » a disposizione per le spese sportive.
Totale generale delle entrate L. 39.191.400.598	Totale a pareggio L. 39.191.400.598
	=====

GESTIONE SERVIZIO TOTOCALCIO

ENTRATE

INCASSI LORDI CONCORSI	L.	38.840.966.600	
più arrotondamenti Monte Premi	»	25.987	
			<u><u>L. 38.840.992.587</u></u>

INCASSI PER PROVENTI EXTRA CONCORSI:

Pubblicità attiva:

Pubblicità su schede	L.	53.355.225	
Pubblicità varia	»	—	
			<u><u>L. 53.355.225</u></u>

Proventi « giornale »:

Abbonamenti	L.	18.286.135	
Vendita	»	71.951.800	
Vendita numeri arretrati	»	15.380	
Pubblicità attiva	»	7.983.273	
Proventi varii	»	754.658	
			<u><u>» 98.991.246</u></u>

Proventi varii:

Interessi attivi	L.	1.897.643	
Proventi Ricevitorie	»	17.840.297	
Proventi varii	»	6.244.599	
Recuperi	»	32.694.731	
Proventi Sezione Sviluppo Totocalcio	»	826.403	
			<u><u>» 59.503.673</u></u>

L. 211.850.144

TOTALE DELLE ENTRATE L. 39.052.842.731

Importo premi reincassati » 138.557.867

TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE L. 39.191.400.598

USCITE

MONTE PREMI TEORICO	L.	13.320.709.774	
più arrotondamento Monte Premi	»	25.987	
			<u><u>L. 13.320.735.761</u></u>

ERARIO:

Imposta Unica su giocate effettive	L.	15.054.259.100	
Imposta Unica su bollini mancanti	»	823.515	
			<u><u>L. 15.055.082.615</u></u>

SPESE D'IMPIANTO:

Adattamento locali	L.	14.175	
Acquisto beni d'inventario	»	6.091.964	
			<u><u>» 6.106.139</u></u>

SPESE GENERALI:

Stipendi e gratifiche . . .	L.	594.713.445	
Previdenze obbligatorie . .	»	91.619.903	
Ausiliari	»	1.596.015	
Collaboratori	»	5.365.500	
Viaggi e trasferte	»	8.492.166	
Postelegrafoniche	»	31.315.030	
Luce, acqua e riscaldamento	»	8.510.164	
Cancelleria e stampati . .	»	16.185.612	
Fitti e canoni	»	117.606.928	
Spese condominiali	»	7.491.409	
Spese di vigilanza	»	988.390	
Assicurazioni reali e varie .	»	1.663.945	
Spese di rappresentanza . .	»	8.582.940	
Giornali e pubblicazioni . .	»	730.945	
Premi ai ricevitori	»	24.599.625	
Manutenz. ordinaria locali .	»	16.229.433	
Manutenz. beni inventario .	»	5.408.080	
Sussidi ed erogazioni varie	»	43.667.251	
Assistenza invernale	»	151.679.981	
Bolli, bollati e tasse varie .	»	72.620.885	
Spese varie ed impreviste . .	»	100.655.971	
			L. 1.309.723.618

SPESE DI CONCORSO:

Schede e bollini	L.	359.459.666	
Stampati e materiale tecnico	»	4.930.371	
Ausiliari	»	389.847.096	
Commissioni di controllo . .	»	32.281.360	
Fiduciari	»	101.606.492	
Raccoglitori	»	19.000.115	
Postelegrafoniche	»	2.959.160	
Viaggi e trasporti	»	17.137.962	
Spese varie	»	22.241.099	
Sovrapremi perc. ai ricev. . .	»	141.750.644	
			L. 1.091.213.965

PUBBLICITA' PASSIVA:

Pubblicità a mezzo stampa	L.	108.713.729	
Pubblicità a mezzo stampa da pagare	»	12.025.037	
Pubblicità a mezzo radio-TV cinema	»	69.677.386	
Pubblicità a mezzo radio-TV cinema da pagare	»	3.769.540	
Pubblicità a mezzo concorsi speciali	»	12.899.948	
Clichés e flani pubblicitari . .	»	1.998.003	

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

SPESE VARIE DI PUBBLICITÀ:

Concorsi speciali	L.	—	
Materiali pubblicitari ricevitori	»	1.644.690	
Pubblicità varia	»	64.489.615	
Pubblicità varia da pagare . . .	»	42.000	
Ist. « G. Amendola »	»	30.000.000	
	<u>L.</u>	<u>96.176.305</u>	
			<u>L. 305.259.948</u>

SPESE « GIORNALE »:

Carta	L.	18.022.302	
Tipografia	»	22.612.378	
Spese distribuzione e spedizioni	»	14.876.536	
Redattori, collaboratori e corrispondenti	»	9.098.222	
Ispettori	»	1.149.470	
Luce, acqua e riscaldamento	»	31.945	
Postelegrafoniche	»	735.222	
Fitto locali	»	661.260	
Bolli, bollati e tasse varie	»	1.963.169	
Spese varie	»	3.591.570	
		<u>72.742.074</u>	
Rese giornale da non considerarsi quali spese, ma quali minori proventi . .	L.	29.421.600	
		<u>29.421.600</u>	
			<u>L. 17.869.549.959</u>
TOTALE DELLE USCITE . . .			
			<u>L. 31.190.285.720</u>
Importo dovuto e pagato per vari premi reincassati	»	138.557.867	
Totale generale delle uscite			
			<u>L. 31.328.843.587</u>
« Netto » a disposizione per le spese sportive	»	7.862.557.011	
Totale a pareggio . . .			
			<u>L. 39.191.400.598</u>

Stato di previsione
per l'esercizio finanziario
1963-64

Ministero del turismo
e dello spettacolo

PATRIMONIALE

PASSIVO

VOCI	Ammontare alla fine del 1960	Variazioni intervenute durante il 1961	Ammontare alla fine del 1961
Residui passivi:			
Debiti	5.626.294.634	+ 1.267.998.935	6.894.293.569
Accantonamenti	4.074.200.739	- 1.034.331.579	3.039.869.160
Totale del passivo	9.700.495.373	+ 233.667.356	9.934.162.729
Fondi patrimoniali (Riserva)	72.477.461	+ 823.528.033	896.005.494
Totale a pareggio	9.772.972.834	+ 1.057.195.389	10.830.168.223
Beni di terzi (debiti verso depositanti)	928.821.218	+ 1.149.954.092	2.078.775.310